Scuola, Fracassi. Tetto stranieri Salvini: idea contro l’inclusione

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

**28/03/2024**

Roma, 28 marzo 2024 - Dopo la proposta del ministro Valditara di costituire classi differenziali, ecco il ministro Salvini che torna sulla questione di gelminiana memoria, riducendo addirittura dal 30 al 20% la percentuale massima di alunni migranti nelle classi.

“Un’idea fuori dal tempo – per **Gianna Fracassi**, segretaria generale della FLC CGIL - un provvedimento che penalizzerebbe la provenienza da contesti migratori non tenendo minimamente in considerazione la composizione dell’attuale società e la funzione unificante della scuola. E che risulterebbe per di più inapplicabile, se non sradicando dal loro contesto di vita e di relazioni decine di migliaia di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, che verrebbero dirottate in istituti scolastici lontani dalle loro abitazioni e dai loro compagni” .

“Esattamente il contrario di quel che dovrebbe essere ogni processo di inclusione che, invece, richiede rispetto dell’esperienza di ciascuno, accoglienza e, per quanto riguarda la scuola, investimenti per creare ambienti educativi di apprendimento che favoriscano il benessere e la crescita di tutte e di tutti”. Sottolinea Fracassi.

“Il ministro farebbe bene a occuparsi di ponti invece che di tetti. Nella scuola della Costituzione non c’è spazio per logiche discriminatorie”. Conclude la leader della FLC CGI

DDL semplificazioni: prevista la conferma dei docenti precari sui posti di sostegno su richiesta delle famiglie

Un provvedimento incostituzionale, demagogico e inadeguato. La FLC CGIL darà battaglia

**27/03/2024**

È stato **approvato dal Consiglio dei ministri**, il 26 Marzo 2024, il **disegno di legge in materia di semplificazioni**che contiene alcune modifiche inerenti la scuola. Tra tutte, l’articolo 16 **introduce la possibilità di confermare i docenti precari sui posti di sostegno su richiesta delle famiglie e previo parere del dirigente scolastico**.

Il testo stabilisce che al docente in possesso del titolo di specializzazione per l’insegnamento agli alunni disabili può essere proposta la conferma, con precedenza assoluta rispetto al restante personale a tempo determinato, sul medesimo posto di sostegno assegnatogli nel precedente anno scolastico. **Tale procedura si potrà applicare anche ai docenti privi di specializzazione** ma inseriti nelle graduatorie di sostegno adottate in applicazione dell’articolo 4, comma 6-bis, della legge 3 maggio 1999, n. 124, avendo svolto tre annualità di insegnamento su posto di sostegno nel relativo grado o ancora ai docenti privi del titolo di specializzazione che abbiano svolto servizio su posto di sostegno in quanto individuati sulla base della migliore collocazione di fascia nelle graduatorie di cui all’articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, o nelle graduatorie di cui all’articolo 4, comma 6-bis, della legge 3 maggio 1999, n. 124.

**Affinché la norma diventi operativa** sarà necessaria, **dopo l'approvazione** in sede parlamentare, la conferma attraverso un **regolamento da adottarsi con specifico decreto ministeriale**.

**La FLC CGIL considera tale norma incostituzionale, iniqua e inefficace**. Semplificare non significa violare la trasparenza delle procedure, limitare la libertà di insegnamento e svalutare il sistema di istruzione mercificandone la funzione educativa e didattica. La continuità si assicura con la stabilizzazione del personale, non con la proroga e la legittimazione della precarietà.

La FLC CGIL ha già espresso la sua [**contrarietà al provvedimento**](https://www.flcgil.it/scuola/piano-ministro-valditara-sul-sostegno-conferma-docenti-su-richiesta-famiglie.flc) che contrasterà attraverso le interlocuzioni con le forze politiche, ai tavoli di confronto con l’amministrazione, con la mobilitazione, senza escludere il ricorso alle vie legali qualora il provvedimento non venga radicalmente modificato nell'iter parlamentare di approvazione.

Organico docenti 2024/2025: il MIM illustra ai sindacati il decreto per le classi in deroga e la nota di trasmissione

È ancora possibile istituire classi con parametri inferiori al DPR 81/2009 per contrastare svantaggi e dispersione. La norma strumentalmente estesa al Liceo made in Italy e alla filiera tecnologica-professionale per giustificare il flop delle iscrizioni. Pronti ad impugnare il provvedimento.

**27/03/2024**

I sindacati firmatari del CCNL 2019/2021 sono stati convocati nel pomeriggio di martedì 26 marzo 2024 per attuare il confronto sul **Decreto Interministeriale per le classi in deroga a.s. 2024/2025** e sulla **Nota di trasmissione organico-docenti a.s. 2024/2025**.

La riunione segue la pubblicazione del definitivo [**Decreto Ministeriale n. 33 del 26 febbraio 2024**](https://www.flcgil.it/leggi-normative/documenti/decreti-ministeriali/decreto-ministeriale-33-del-26-febbraio-2024-organici-docenti-autorizzati-as-2024-2025-con-tabelle.flc) riguardante gli organici autorizzati per il prossimo anno e le allegate tabelle, suddivise per posti comuni e sostegno in ogni grado di scuola, tema sul quale si era svolto uno [specifico tavolo](https://www.flcgil.it/scuola/docenti/organici-scuola-2024-2025-confronto-al-ministero-sul-personale-docente.flc) il 9 gennaio scorso.

Decreto Interministeriale per le classi in deroga a.s. 2024/2025

Il ministero ha illustrato la bozza di decreto sulle classi in deroga, provvedimento inserito nella Legge di bilancio 2022 (legge n.234 del 30 dicembre 2021) per favorire il diritto allo studio nelle scuole caratterizzate da **valori degli indici di status sociale, economico e culturale,** di **spopolamento**e di **dispersione scolastica.** Si tratta di **6.727 posti** assegnati agli Uffici Scolastici Regionali per **istituire nuove classi** sulla base di indicatori di fragilità negli apprendimenti elaborati dall’INVALSI. **Non sono dotazioni aggiuntive**ma già computate nelle dotazioni autorizzate e nei limiti delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

Al terzo anno di attuazione, i risultati di questo studio evidenziano **un aumento delle carenze e degli svantaggi nella popolazione scolastica**che non può essere arginata con misure così precarie: bisogna intervenire con maggiori investimenti in modo da **rendere strutturale l’avvio delle classi,** e il loro mantenimento per tutto il percorso di studio, con numeri ridotti a fronte dei parametri rigidi del [DPR 81/2009](https://flcgil.it/leggi-normative/documenti/decreti-presidente-della-repubblica/decreto-presidente-della-repubblica-81-del-20-marzo-2009-riorganizzazione-della-rete-scolastica.flc).

L’aspetto di **maggiore criticità del decreto** è, come abbiamo evidenziato nel confronto, quello legato al **forzoso inserimento** di un passaggio in cui si prevede di **estendere**le predette deroghe, nella scuola secondaria di secondo grado, anche per la costituzione *“delle classi prime dei nuovi percorsi liceali e delle sperimentazioni dell’offerta formativa tecnologico-professionale”.* Sotto la copertura di un riferimento normativo che nulla c’entra con l’avvio della filiera, appare come un **vero e proprio colpo di mano quello di utilizzare la deroga** e le specifiche motivazioni, come **strumento correttivo al palese fallimento delle iscrizioni dei nuovi ordinamenti.**

In maniera ferma e decisa abbiamo chiesto di **sopprimere la formulazione di quel punto**, lasciando integro il senso e la finalità che si prefigge il provvedimento e, qualora ciò non accadesse, daremo mandato ai legali per **impugnare il decreto** in questione. Contemporaneamente **solleciteremo le forze politiche** a chiedere conto e ragione, in sede parlamentare, di questo **uso disinvolto delle risorse pubbliche.**

Nota di trasmissione: dotazioni organiche docenti a.s. 2024/2025

È l’annuale circolare emanata dal ministero per disporre le **istruzioni operative.** Sostanzialmente è improntata sulla traccia delle precedenti e senza particolari integrazioni. Vengono riportate le condizioni specifiche affinché gli uffici scolastici possano agire sulla **distribuzione dei contingenti** tra i vari gradi di istruzione nel rispetto delle quote programmate, sia per quanto riguarda i posti di diritto che di “adeguamento al fatto”, anche con scelte flessibili e/o di compensazione per far fronte ad eventuali svantaggi.

La costituzione dei **posti di educazione motoria** nella scuola primaria e la collocazione oraria settimanale dell’insegnamento vengono declinate in modo più dettagliato, in risposta ai dubbi dei sindacati nell’incontro di gennaio.

Come FLC CGIL abbiamo proposto che quanto riportato nella nota, ovvero che gli spezzoni riconducibili a posti interi di educazione motoria rientrano nella dotazione organica di diritto, abbia un **coerente riscontro nella circolare delle supplenze** prevedendo la durata dei contratti stipulati con il personale **supplente fino al 31/08.**

Di nuovo abbiamo rivendicato lo **stralcio del passaggio sulle classi in deroga per le classi prime dei percorsi liceali e di filiera**, perché nulla si dice sui numeri minimi di iscritti per attuarle, lasciando indefinita la facoltà di procedere a scapito del probabile **sovraffollamento negli altri percorsi.**

Sempre per la secondaria di secondo grado siamo intervenuti per rappresentare la questione della **c.d.c. A-21 Geografia** che risulta **ingiustamente penalizzata nell’attribuzione delle ore** specifiche di insegnamento, soprattutto negli istituti tecnici, con gravi conseguenze sia per i docenti di ruolo nel mantenimento della loro titolarità, che per quelli precari che ritardano la stabilizzazione a causa della **limitata disponibilità di cattedre.** Su questo punto, il ministero ha ricevuto la nostra proposta scritta di integrazione della circolare, aggiunta ad altre osservazioni più di dettaglio sulle quali ci ha comunicato di riservarsi ogni valutazione.

Decontribuzione delle lavoratrici madri (“bonus mamme”): le domande entro l’8 aprile 2024

La FLC CGIL chiede l’estensione del beneficio anche alle lavoratrici precarie e la revisione della tempistica

**27/03/2024**

Si è svolto martedì 26 marzo 2024 l’incontro di informativa tra Ministero dell’Istruzione e del Merito e organizzazioni sindacali in merito alla **decontribuzione delle lavoratrici madri**, il cosiddetto “Bonus mamme”. Con la [nota 2244 del 26 marzo 2024](https://www.flcgil.it/leggi-normative/documenti/note-ministeriali/nota-2244-del-26-marzo-2024-bonus-mamme-istruzioni-operative.flc) sono state fornite le **istruzioni operative**.

**Come beneficiare del “Bonus mamme”**

Le **interessate**dovranno comunicare la volontà di beneficiare della misura e i dati necessari a verificare la sussistenza dei requisiti, **entro il prossimo 8 aprile**, direttamente attraverso l’applicativo informatico, accessibile dal SIDI.
Per effettuare l’operazione, accedere all’[area riservata del sito del ministero](https://iam.pubblica.istruzione.it/) e selezionare il **servizio “decontribuzione di maternità”** nell’elenco di tutti i servizi. [Approfondisci](https://www.flcgil.it/leggi-normative/documenti/note-ministeriali/nota-2244-del-26-marzo-2024-bonus-mamme-istruzioni-operative.flc).

**Cosa prevede il bonus**

La **Legge di Bilancio 2024** ha previsto l’esonero della contribuzione previdenziale, **fino ad un massimo di 3.000 euro annui**, per le **lavoratrici madri che abbiano almeno tre figli**.
In via sperimentale, per il 2024, il bonus è attribuito anche in **presenza di due figli di cui almeno uno con un’età inferiore a 10 anni**.

**Il nostro commento**

La **FLC CGIL** ha sollecitato incessantemente l’amministrazione per evitare che la procedura gravasse ulteriormente sul lavoro delle **segreterie scolastiche**, pertanto esprime **soddisfazione per il processo di semplificazione dell’istanza**.

Pur consapevoli che l’**esclusione dal beneficio delle lavoratrici a tempo determinato**è contenuta nella norma, **esprimiamo forte contrarietà** e auspichiamo che si intervenga a modifica con ulteriori dispositivi normativi.

Abbiamo anche chiesto di poter ampliare i termini previsti per la presentazione delle domande in quanto la **tempistica** fissata da NOIPA risulta **eccessivamente stringente** rispetto alla platea dei beneficiari del settore scuola.